ANNO VIII. N 49 — UDINE, LUNEDÌ-MARTEDÌ 2-3 MARZO 1885. — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese. . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

NUOVI VERSI DI LEONE XIII

Il *Paese* di Perugia per festeggiare le due date solenni del S. Padre, l'anniversario cioè della sua nascita, 2 marzo, e quello della sua incoronazione, 3 marzo, pubblica i seguenti nuovi versi del Pontefice, scritti con quella forbita gastigatezza e con quel gusto nella lingua del Lazio, in cui Leone XIII è maestro; e vi unisce altresì, a comodo di chi non conosce il latino, una versione in rima del chiarissimo professore D. Geremia Brunelli. Li riproduciamo ancor noi sicuri che saranno letti volontieri dai lettori del *Cittadino Italiano*.

AD FLORVM

Admissus nuper est ad Pontificem maximum Leonem XIII quidam nobili genere adolescens, decimum sextum aetatis annum vix supergressus: idemque macilento ore et extenuatis viribus. Quod cum ipse licentioris vitae intemperantia factum non dissimularet, et dolenter ferre videretur, admonitus est prospiceret saluti suae opportuneque in secessum aliquandiu secederet eluendis animi sordibus vacaturus. Id quo facilius assequeretur, suasit adolescenti Pontifex ut qua maxima posset attentione perlegeret aureum illum de quatuor *Hominis Novissimis* librum, scilicet auctore Dionysio Carthusiano, qui copia et sanctitate doctrinae *divini* nomen invenit. Eam Pontifex rem his, qui sequuntur, versibus complexus est.

An. MDCCCLXXXIV.

Flore puer, vesana diu te febris adurit:
Inficit immundo languida membra situ.

Dira lues; cupidis stygio respersa veneno,
Nec pudor est, labiis pocula plena bibis.

Pocula sunt Circes: apparent ora ferarum;
Sus vel amica luto, vel truculentus aper.

Si sapis, o tandem miser expergiscere, tandem,
Ulla tuae si te cura salutis habet.

Heu fuge Sirenum cantus, fuge litus avarum,
Et te *Carthusi*, Flore, recondo sinu.

Hic tibi certa salus; *Carthusi* e fontibus hausta (*)
Continuo sordes proluet unda tuas.

LEO XIII.

(*) Ex consideratione scilicet rerum, quae sunt hominis novissimae

A FLORO

Non ha molto, era alla presenza del Sommo Pontefice LEONE XIII *un nobile giovinetto, poc' oltre i sedici anni, scarno di volto e sfinito di forze. Non faceva mistero d'essersi così ridotto per aver menato vita licenziosa, e forte se ne rammaricava; onde fu consigliato a provvedere alla sua salute, chiudendosi per qualche giorno in un sacro ritiro, per attender tutto a mondar l'anima dalle colpe. Perchè poi potesse meglio riuscirvi, il Papa esortò il giovinetto a leggere e profondamente meditare il libro dei Quattro Novissimi di Dionisio Certosino, che per la ricchezza e santità della dottrina si ebbe a ragione il titolo di divino. Il Pontefice ritrasse questo fatto nei versi che seguono.*

An. MDCCCLXXXIV.

Da tempo, o Floro giovinetto, insana
Febbre ti strugge, il veggo, e mali rei
Ti guastano le membra in guisa strana.

Bevanda di veleni acherontèi
Alle tue labbra d'appressar sei presto,
Senza vergogna, e largamente bei.

La bevanda è di Circe, e avvien per questo
Che vario ceffo pigli e vario ammanto
Di porco in brago o di cinghial foresto.

Deh, fa senno, infelice! alfin l'incanto,
Che ti rapisce il cor, romper procaccia,
Se ti cale di te; deh, fuggi il canto

Delle Sirene, torci via la faccia
Dal lido avaro, e a ricovrarti vieni
De' Certosini fra le amiche braccia.

Qui tua salvezza avrai; dai fonti pieni
Del buon Certosin fia che sgorghi un' onda, (*)
Per la qual, come il ciel ne' dì sereni,

L'anima tornerà lucida e monda.

G. BRUNELLI *volgarizzò*

(*) La meditazione delle ultime quattro cose dell'uomo.

IL VOTO DELLE CAMERE INGLESI

Venerdì a tarda ora ebbero termine contemporaneamente alla Camera dei lordi ed a quella dei Comuni le discussioni sulla politica del ministero in Egitto.

Il risultato finale fu quale si prevedeva dai più, cioè, vario nelle due Camere, avendo i lordi approvato la mozione di sfiducia proposta da lord Salysbury, mentre i Comuni respinsero quella di biasimo presentata da Northcote.

Ma ciò che vi ha di notevole, è che supera forse le previsioni anche più pessimiste, è la immensa sproporzione che passa fra le cifre delle due votazioni. Il ministero che è stato battuto alla Camera alta con una maggioranza contraria di 121 voti, non è riuscito a vincere nell'altro ramo del parlamento che per una maggioranza di soli quattordici voti.

Per quanto il voto dei Comuni sia quello che può avere influenza sulle sorti del ministero, non ci sembra che una così debole maggioranza, posto lo scacco subito nella Camera ereditaria, possa essere sufficiente a dare al governo la forza di cui abbisogna per uscire da una situazione piena di difficoltà e di pericoli.

Ad ogni modo, quali che possano essere le determinazioni che prenderà il ministero, è manifesto che questi rimane in uno stato di equilibrio tutt'altro che stabile, e che il più piccolo soffio, il più lieve insuccesso che venga a ferire l'amor proprio e il decoro della Gran Brettagna, basterebbe a determinarne la caduta.

Ma, lo ripetiamo, per quanto il telegrafo non ci abbia fatto sapere nulla di preciso circa le risoluzioni del ministero, tuttavia non sappiamo comprendere come il Gladstone potrebbe chiamarsi soddisfatto di questo voto per rimanere al potere, esso che fino a ieri dichiarava alla Camera, che il governo aveva appunto bisogno in questo momento di tutto l'appoggio del parlamento e di una prova non equivoca della sua fiducia.

Un risultato più equivoco dell'attuale non è facile immaginarlo.

Ammessa l'imminente o almeno la probabile caduta del ministero britannico, le conseguenze saranno di vario genere e probabilmente di una qualche gravità.

Prescindendo infatti dagli imbarazzi e dalle difficoltà che una crisi verrebbe a creare alle operazioni militari, verrebbero in parte a perdersi i frutti delle lunghe trattative fra le potenze per giungere ad una soluzione del problema finanziario egiziano. La minaccia di una crisi è stata appunto la causa che ha fatto ritardare la stipulazione di un accordo definitivo, e questo accomodamento finale non sarebbe forse ugualmente certo dopo la formazione di un governo conservatore.

Quanto all'Italia se le venisse a mancare l'appoggio del governo inglese nelle sue imprese africane essa vedrebbe crescere d'un tratto le difficoltà e le preoccupazioni del momento.

Infatti un gabinetto conservatore vorrà rispettare i concerti presi coll'Italia?

La risposta all'onorevole Mancini. Diamo intanto i telegrammi di Londra.

Londra 27 — Comuni — Gladstone rispondendo ad Hamilton promette che verranno pubblicate le comunicazioni tra i governi italiano e inglese e tra il governo inglese e il turco ed altre potenze relativamente all'occupazione italiana a Massaua.

Londra 27 — Camera dei Lordi — La mozione Salisbury è approvata con voti 189 contro 68.

Londra 27 — Camera dei Comuni — *Discussione del voto di biasimo.*

Fitzmaurice ripete le spiegazioni date da Granville circa l'azione italiana nel Mar Rosso. Aggiunge che sebbene non siavi alcun *accordo in proposito* nondimeno le relazioni tra i due paesi sono ora di grandissima amicizia, senza dubbio risultante da reminiscenze di simpatia per l'aiuto dell'Inghilterra all'Italia nell'epoca in cui trovavasi in circostanze speciali e quando era impegnata nella lotta per l'indipendenza.

La mozione Northcote è respinta con voti 302 contro 288. Votarono colla minoranza 39 parnelliati e parecchi liberali fra i quali Goschen e Forster.

Londra 28 — Lo *Standard* e il *Morning Post* considerano il voto dei Lordi e dei Comuni come una grande manifestazione del sentimento nazionale contro il gabinetto. La debole maggioranza che il gabinetto ottenne alla Camera dei Comuni proviene da deputati impiegati.

Il *Times* constata lo scacco morale del Gabinetto, e crede che l'umile maggioranza ottenuta non gli permetta dimettersi subito ma gli tolga ogni autorità. Non sopravviverà lungo tempo.

Il *Daily News* dice: I ministri avevano l'intenzione di ritirarsi qualora avessero avuto una *maggioranza inferiore* ai 15 voti; si riuniranno oggi ed è possibile si dimettano e chiamisi Salisbury al potere.

Il *Daily Telegraph* crede che avendo il partito irlandese votato contro il gabi-

DEI GALLI

DISCESI DALL'ALPI ORIENTALI
E STANZIATI NELL'AGRO IN CUI FU POSCIA DEDOTTA
LA *COLONIA AQUILEIA*
(571 u. c. 183 a. C.)

Osservazioni
DI
D. DOMENICO PANCINI

Insoluta è ancor la questione intorno al luogo, in cui una turba di Galli, fra i quali 12,000 guerrieri, discesa dalle alpi orientali nell'anno 571 di Roma, 183 a. C., sostando nell'agro, poscia chiamato Aquileiese, erasi stabilita e aveva cominciato a fondare un oppido. Son quelli che pensano che questi Galli abbiano occupato un sito montuoso sopra Aquileia; e chi accenna alla montagna di Medea, chi crede siansi stanziati nelle vicinanze di Monfalcone, situazione del pari elevata, e chi persino arriva a supporre che su qualche colle del Cividalese siensi essi fermati. In conferma della loro opinione adducono un fatto, quasi incontrastabile, secondo essi, che cioè questi barbari, gente astuta e guardinga, non eran soliti, appena giunti, di estendersi al piano, perchè questo non sarebbe stato adatto a sostenersi e difendersi contro chi avesse tentato muover guerra per cacciarli dal paese occupato.

Checchè sia di questi differenti pareri io la penso altrimenti; e credo importante questa questione perchè lo stanziamento di questi Galli trasse la deduzione della Colonia Aquileiese, e la fondazione dell'antica città.

Io scrivo che il luogo, ove i Galli coi 12,000 guerrieri si stanziarono nell'anno indicato, è vicino a S. Giorgio di Nogaro, o precisamente fra S. Giorgio e Carlino da tramontana a mezzodì, e fra Malisana e Zellina da oriente ad occidente.

Il Gerardi, che ha scritto la *Storia Fisica del Friuli* è il solo che, prima d'una recente monografia, che vide la luce per cura del D.r P. V. Ferrari, accenni in poche parole a Nogaro ed ai Galli qui stanziati; senza però avere un'esatta cognizione del sito, causa forse un'antica Mappa, che in qualche luogo ha bisogno di revisione.

Ma ci son validi argomenti per sostenere che questi Galli avean posto stanza nelle vicinanze di S. Giorgio di Nogaro? Se avessi potuto incontrare nella Dissertazione, su cui lavoro, del Ch. De Rubeis (*De Primordiis, Incrementis et Excidio Urbis Aquileiae*) sol qualche vago asserto riguardante la *presente questione*, sarei stato ben lieto; ma nelle sue pagini nulla ho potuto raccogliere; con tuttociò oso scrivere che ci sono dei buoni argomenti per sostenere la mia opinione, e qui tosto li porto.

Livio nel Lib. XXXIX. 45, così dice: « Dopo aver i Galli transalpini fra le gole dei monti e le fitte boscaglie trovata una strada prima affatto ignota, giunsero in Italia, (e quindi nella Venezia, perchè dice) ed edificarono un oppido nell'agro che ora chiamasi aquileiese. » Nel medesimo libro c. 54 scrive ancora « che essi, ove per luoghi deserti avevano incontrato terreni incolti, senza recar ingiuria ad alcuno avevano posto stanza, e che ivi avevano cominciato un oppido. »

Di più narra (l. cit.) che, cacciati dai Romani, « non sapevano qual via prendere in cerca d'una terra che loro si presentasse e potessero occupare ». E nel XL. 34 parlando della Colonia Aquileiese la dice *deducta in agro Gallorum*, che io traduco *nel piano occupato dai Galli*. Finalmente Plinio, Lib. III. 19 ci fa sapere che « 12 miglia romane lontano d'Aquileia, contro la volontà del Senato, l'oppido cominciato dai Galli fu distrutto da M. C. Marcello »; e qui il De Rubeis aggiunge, che « il nome che i Galli avevano imposto a questa città perì con essa ».

Queste cose ho premesso, e così quindi ragiono. Convien vedere, prima di tutto, se in mancanza di storici documenti, o di iscrizioni che possano indicar qualche cosa, or fra la gente che lavora nel sito, che ho detto aver occupato i Galli vicino a San Giorgio di Nogaro, esista una qualche tradizione. Questa tradizione c'è; e io penso sia forse anche importantissima. Da remotissimi tempi abbiamo nel territorio suaccennato queste determinazioni di luoghi:

I. *Prato dei Galli (Prât dei Giai)* sulla roggia Zellina.

II. *Bosco dei Galli* (*Bosc dei Giai*), che da tramontana a mezzodì si stende per un chilometro circa.

III. *Ara dei Galli* (*Are dei Giai*), che è un tratto di terreno, che istessamente da tramontana va verso il mare, per un chilometro e mezzo.

IV. *I Galli* (*i Giai*), tratto di terra coltivato per 75 ettari.

V. *Cesso di Gallia* (*Cess di Gallie*), od anche *Cesso dei Galli (Cèss dei Giai)*, Cesso adoperato per accesso, stante l'arrivo delle barche da scarico.

VI. *Ponte dei Galli* (*Puint dei Giai*).

Mi si dirà, indovinando le deduzioni che intendo trarre da queste denominazioni: adagio, le denominazioni dei luoghi non bastano per istabilire un fatto. Essendo, come nota il De Rubeis, colla città dei Galli perito anche il nome, ricordatevi che nella Venezia abbiamo *Gai*, *Giai*, *Gaggio*, *Gaso*, che valgono lo stesso, cioè *Gaidum* della bassa latinità d'origine celtica, che significa *bosco*.

E' vero; ma questi nomi dati a villaggi, son nomi che senza dubbio, indicano più o meno esser stato qualche bosco nel luogo, ove sorgono presentemente i detti villaggi, e non portano nessuna determinazione per riguardo ai Galli. Questa esclusione credo farla ancora perchè in detta località non si parla il volgar friulano in cui la voce *Giai* s'adopera per dir Galli, al bene il dialetto veneziano, che non la usa ad indicar i medesimi.

Qui invece, in un territorio, che da levante a ponente si estende per 3 chilometri e più, e 1 chilometro e mezzo da tramontana a mezzodì, abbiamo più luoghi che vengono nominati, come se fossero stati occupati dai Galli, giacchè s'adopera *sempre* l'articolo determinante, che indica aver avuta relazione con essi. Di più non abbiam solo la voce friulana *Giai*, che secondo l'uso comune della lingua s'adopera per *Galli*, ma anche in un luogo espressamente vien detto, quasi a spiegar il valor della voce, *Cèss di Gallie*, *Cesso della Gallia*, cioè, come parmi, della gente gallica. In questo luogo per fermo non si può ammettere la voce della bassa latinità *Gaidum* (*bosco*) perchè Gallia suona cosa propriamente appartenente ai Galli.

(*Continua*).

netto, il risultato della votazione non produrrà probabilmente la crisi ministeriale.

Londra 1 — I ministri radunatisi ieri nel pomeriggio per deliberare sul partito a prendere dopo la votazione, decisero che, siccome i deputati irlandesi votarono contro il gabinetto, così non si può dire che il partito *tory* abbia soverchiato o possa soverchiare il partito *whig*. Perciò conclusero che il ministero può governare con un'esigua maggioranza.

Il gabinetto dunque rimane.

Un articolo ufficioso del *Diritto* sul voto della Camera inglese dice che nei Circoli non si temeva ieri che la situazione dell'Italia nel mar Rosso potesse essere compromessa. Il caso ora prudentemente preveduto (?) e non c'era alcuna agitazione da parte del gabinetto italiano.

Si riconosce però che un mutamento del ministero inglese avrebbe un'influenza sugli avvenimenti e conclude:

« In nessun caso le nostre occupazioni nel mar Rosso corron il più lieve pericolo.(??)

« Se l'Italia conta sull'amicizia del partito liberale inglese, ha pure noi più eminenti uomini del partito conservatore degli amici provati (?) non meno sicuri » (??)

Morte dell' Arcivescovo di Bukarest

Il telegrafo annunzia la morte di Mons. Ignazio Paoli arcivescovo di Bukarest, avvenuta venerdì a Vienna dove, come si è detto, l'intrepido missionario erasi recato per raccogliere offerte per la costruzione di una chiesa o di un seminario.

Per la morte di Mons. Paoli la Chiesa di Romania ha fatto una perdita gravissima. Egli infatti, il valoroso apostolo, ha per così dire fondata e organizzata questa Chiesa e le ha dato in pochi anni il rapido sviluppo che oggi si ammira. Mons. Paoli avea eretto scuole da per tutto e costrutta la magnifica cattedrale di Bukarest che fu inaugurata lo scorso anno. La di lui saggezza, il suo tatto gli valsero l'alta protezione e la benevolenza del governo Rumeno. Leone XIII col ristabilire la gerarchia cattolica in Romania e col nominarlo arcivescovo di Bukarest, gli avea assegnato un posto d'onore e di combattimento; l'illustre missionario è morto direm quasi combattendo, ma l'opera sua sopravviverà.

Mons. Paoli era italiano essendo nato in S. Maria a Vezzano (Firenze) il 26 luglio 1818. Apparteneva alla Congregazione dei Passionisti la quale fornisce in gran parte il clero di Romania.

La sua salma sarà trasportata a Bukarest dove saranno fatti solenni funerali.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28

Approvasi l'autorizzazione di procedere contro gli onorevoli Musini, Rosano e Dotto de Dauli.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria, al capitolato della rete Adriatica.

Dopo breve discussione approvansi varii articoli. Rimandasi il seguito a lunedì.

Levasi la seduta alle ore 7.

Notizie diverse

Da Roma 28 telegrafano all'*Italia*.

Alla presidenza della Camera è pervenuta un'interpellanza al ministro Mancini sulle dichiarazioni fattesi al Parlamento inglese, relativamente alla politica coloniale dell'Italia.

A Montecitorio si crede che Mancini non possa più serbare silenzio.

E' probabile che si chieda, per l'entrante settimana, la trattazione del progetto di legge per Assab, onde impegnare un'ampia discussione sulla politica estera.

— Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Il Ministro degli esteri ha comunicato a quello della marina dei dispacci provenienti da Costantinopoli intorno agli intendimenti della Turchia, onde preparare delle navi da spedirsi a Porto Said. Si crede che le navi ottomane trovandosi di fronte alla squadra italiana, non agiranno altrimenti, e tutto si ridurrà ad una dimostrazione. Ciò per altro sposta grandemente gli intendimenti e i calcoli del Ministero della marina.

— Ieri si parlava nei corridoi della Camera di un accordo intervenuto tra gli on. Mancini, Cairoli e Crispi a proposito della politica coloniale. I due ultimi avrebbero fatto offrire il loro appoggio, quando il governo fosse disposto ad agire energicamente sopra un determinato piano. Si aggiungeva la possibilità di un colloquio fra i tre personaggi. Se questo fatto si avverasse potrebbe avvenire o uno spostamento dei partiti alla Camera o una parziale crisi ministeriale.

— Furono terminati l'armamento e le riparazioni del *Duilio*. — La corazzata partirà la prossima settimana per Messina, ove si riunirà alla divisione navale.

— Malgrado le notizie corse, il re non andrebbe a Napoli ad inaugurare i lavori delle acque del Serino, in seguito alle complicazioni ultime, che resero la situazione politica molto più grave di quanto i ministri vogliono far credere.

— Il ministro Pessina intende sottoporre alla approvazione della Camera un regolamento speciale per disciplinare i tramutamenti dei magistrati.

— La Giunta del bilancio deliberò di discutere separatamente tutte le relazioni dei bilanci dei singoli ministeri.

Decise inoltre, contro il parere del ministero, che è necessario presentare una legge speciale per l'assestamento dei bilanci che contenga tutte le variazioni che possono avvenire nei medesimi.

ITALIA

Roma — I giornali liberali narrano un incidente diplomatico che sarebbe accaduto l'altro ieri a Roma.

I Reali, aderendo alle preghiere del Comitato di beneficenza per i danneggiati dai terremoti della Spagna, si recarono a visitare l'Esposizione degli oggetti della Lotteria.

Ora bisogna sapere questo: che l'*ambasciata* presso il Vaticano e la *Legazione* accreditata presso il Quirinale del governo di Madrid hanno la loro sede nel medesimo *palazzo in Piazza di Spagna*.

Al palazzo avevano l'altro ieri disposto ogni cosa, per il ricevimento dei Reali d'Italia, nell'appartamento dell'ambasciatore presso il Vaticano; quando, poche ore prima della visita reale, giunse una protesta del cardinale segretario del papa, nella quale si dichiarava che, se il Re Umberto e la Regina Margherita fossero stati ricevuti nell'appartamento dell'ambasciatore, sarebbero state interrotte le relazioni diplomatiche fra la Spagna e il Vaticano.

Il reggente dell'ambasciata, essendo assente l'ambasciatore, trasmise questa protesta al ministro spagnuolo accreditato presso il Quirinale, dichiarandogli di non poter assumere la responsabilità del conflitto.

Dopo uno scambio di vivaci dichiarazioni si terminò chiamando precipitosamente alcuni muratori, per fare una apertura nel muro che divide l'appartamento del ministro e la sala dell'Esposizione.

Così i Reali poterono visitare l'Esposizione senza passare per l'appartamento dell'ambasciatore spagnuolo al Vaticano.

— Sabato sera ad ora tardissima alle Assise vennero pronunziate due condanne a morte, contro il falegname Candido Ciuffo e l'oste Giuseppe Reali, accusati di aver ucciso tre anni or sono nella propria abitazione l'avvocato Monesi in Borgo Angelico.

Piacenza — Giuseppe Bonventi, l'assassino confesso dell'arciprete Don Angelo Cervini della parrocchia di Potenziano, venne Sabato dalla Corte d'Assise condannato a morte.

Prima che incominciasse il dibattimento alcuni contadini di Potenziano tentarono senza però riuscirvi, di strappar il Bonventi alla forza per farne giustizia sommaria.

ESTERO

Germania

Un decreto pubblicato dal Reale Ufficio dell'Ammiragliato esorta tutti gli antichi sottoufficiali di qualunque arma, che andarono in congedo, a mettersi a disposizione del governo per essere utilizzati in caso di mobilizzazione.

Questo editto ha prodotto grande impressione perchè fa prevedere serie complicazioni coloniali.

— *Fra poco* l'esercito germanico sarà armato di un nuovo sistema di fucile, che resta ancora segreto.

Tutte le fabbriche lavorano con febbrile attività affinchè la distribuzione dei nuovi fucili sia simultanea.

Belgio

Discutendosi il bilancio del ministero dell'interno, ebbe luogo un'interessante discussione nella Camera belga. Il ministro Thonissen ha pronunciato un discorso assai grave che è una confutazione delle censure fatte dai liberali al ministero conservatore a riguardo della nuova legge scolastica. Il ministro dell'interno provò, colle cifre alla mano, che la nuova legge lungi dal disordinare l'insegnamento, pose termine agli abusi scandalosi del reggime precedente.

Il sig. Thonissen, tra le altre cose, ha segnalato la premura dei comuni, anche amministrati dai liberali, nell'approfittare della larghezza che loro lascia la nuova legge scolastica e nell'iscrivere la religione nel programma scolastico. La conclusione, che ne cavò l'on. ministro e che ne caveranno con lui *tutte le persone imparziali* è, che l'insegnamento neutro è condannato e respinto dal paese. « Era inevitabile — disse il sig. Thonissen — che qualche amor proprio, qualche interesse particolare venissero offesi; ma ciò non durerà e allora si riconoscerà che gli autori della legge del 1884 si sono ispirati al vero spirito di libertà e sono ritornati alle tradizioni del 1830. »

Cose di Casa e Varietà

Il Santo Padre Leone XIII si è degnato farci pervenire la seguente consolante risposta al telegramma da noi inviatogli per esprimergli la nostra filiale esultanza nell'anniversario della sua elevazione al Sommo Pontificato e della incoronazione.

Roma, 28 febbraio ore 6.50.

Direttore *Cittadino Italiano*

UDINE

Il Santo Padre compiacendosi dell'omaggio resogli da cotesta Direzione e redazione del *Cittadino* concede a quanti ne fanno parte la implorata benedizione.

L. Cardinale JACOBINI

Disgrazia. Il 24 febbraio p. p., nella frazione di Pielungo (Vito d'Asio) mentre certo Baschiera Francesco stava abbattendo una grossa pianta in un bosco, accidentalmente la detta pianta nel cadere lo colpì nel capo e il Baschiera rimase sull'istante cadavere.

Incendio. Il 26 febbraio p. p. in Orzano sviluppavasi un incendio che distrusse in breve ora una piccola fabbrica ad uso fienile ed un porcile, arrecando un danno di lire 300. L'incendio è ritenuto casuale.

---

3 Appendice del CITTADINO ITALIANO

VITA VITAE MEAE

Scena storica

DEL

DOTT. GIOVANNI TAVČAR

Versione dallo sloveno di U. T.

In ciò il santo uomo si stringeva al petto un nero libro e gridava come se volesse fugare una legione di spiriti infernali. Giovanni di Hohenburg sbuffava d'ira. Tolse di là pettolosamente il vescovo e lasciò indietro solo quattro pedoni coll'ordine di pigliare il predicante. Questi si rizzava borioso sull'*altura gridando*: — Vedeteli gli Amaleciti come fuggono dinanzi al servo di Dio. Hosanna a Dio che glorifica i suoi figli!

Di sotto a lui nel sentiero conferivano intanto i quattro servi sul modo di averselo in mano.

— Lasciate fare a me, — diceva uno che era cieco dell'occhio sinistro, — io lo raggirerò sì che diventerà cieco e sordo.

— Olà, profeta dalla rupe — cominciò volgendosi al predicatore; — ti conosco per bene. Tu e quel Primo Trubar che è sfuggito al vescovo di Lubiana ed ora è a deliziarsi a casa del diavolo siete due maiali zuingliani che Lucifero non può digerire.

Quello sulla rupe tacque per un momento, quindi inviperito all'eccesso, domandò: — Chi parla qui di Zuingliani? Chi osa blasfemare il gran santo Primo Trubar? Tu, vile schiavo, osi parlare dei servi di Dio e mettere i banditori del puro evangelo ad una mangiatoia con questi maiali, coi zuingliani! Che maledetto tu sia per le parole che uscirono dalla tua fetida bocca!

Infuriato si sforzò di dimostrare con fuoco quanto a torto si rinfacciasse a Primo Trubar ed a sè, Giorgio Cossemo, il zuinglianesimo. Da ultimo si riscaldò talmente da non accorgersi come due servi gli vennero alle terga. Afferratolo lo strascinarono sulla via, mentre pur anco continuava a motteggiare l'anticristo di Roma ed i figli suoi.

— Che vogliam fare di lui? — si chiesero — Dobbiamo condurlo con noi? — disse il monocolo. — Questa sera avremo a Visoko un po' di bere, ed io per me so che ne perderò la testa. Ed avremo così a custodire tutta la notte questo lupo luterano? Alle quali ultime parole diè del fusto dell'alabarda nel ventre al predicante, che spiccò un salto addietro.

— Il Signore glorificherà i suoi martiri! ed ardentemente stringeva alle labbra la santa bibbia.

— Sentite, — entrò a dire un terzo, — a che strascinarsi dietro questa carogna? Qui sotto c'è dell'acqua profonda. Slanciamolo giuso, e così da luterano lo faremo anabattista e Lucifero ne avrà doppia consolazione.

— Nell'acqua, nell'acqua! urlarono tutti, e senz'altro afferrato il misero predicante, dalla via lo trascinarono sur una rupe che cadeva nell'acqua. Propriamente al disotto s'aggirava un ampio vortice di cui la sucida schiuma s'andava spegnendo contro i macigni alla riva. Dei pesci nuotavano alla superficie, ma si rincacciarono al fondo come presto ebbero udite le grida disopra.

— T'avrai un fresco giaciglio! — diceva ridendo il monocolo, e con la robusta mano spinse dalla rupe il prigioniero. Questi barcollò alquanto, quindi piombò dall'alto nell'acqua, che aprendosi spumeggiante lo inghiottì. I soldati s'allontanarono sghignazzando e non ebbero neppure la curiosità di *formarsi* a vedere che sarebbe di lui. Ricomparve alla superficie. La lunga veste gli si appigliava alle membra, tuttavia nuotava ed arrivò, quantunque a stento, alla sponda opposta. Uscì tutto molle e disse con fuoco:

— Il Signore non stermina coi suoi flutti i servi suoi fedeli come già fece un dì colle milizie egiziane! Ma a voi non la risparmierà. — E colla mano minacciava i servi che se n'andavano; quindi rivolse spaventato lo sguardo all'acqua.

— La santa bibbia! — esclamò dolorosamente. Ed invero il suo nero libro s'aggirava là in mezzo al vortice. Alquanti pesci spinti dalla curiosità s'avvicinarono ad esso, e dibattendosi spingevano d'intra le aperte pagine le piccole testoline. Il fanatico non indugiò un momento, e così vestito, sfinito ed inzuppato si cacciò fra i torbidi *flutti per riavere il* suo tesoro. Lottava coll'acqua e le forze gli venivano meno, tuttavia si portò felicemente a riva il suo libro.

— Vita vitae meae! — esclamava e se lo premeva sulle labbra. I sentimenti l'abbandonarono e cadde in terra. Il libro gli riposava sul cuore, quel libro che minacciava allora di convertire gli Sloveni in tanti seguaci di Lutero.

II.

Quel giorno il piccolo castello di Visoko vide tanti ospiti armati e disarmati dentro le sue mura, quanti non ne vide mai per l'addietro. Il vescovo coi suoi famigliari occupò tutto il piccolo edifizio; i soldati poi si prepararono il campo appresso all'acqua ove avevano sparsa della paglia pel giaciglio notturno. Il gastaldo Hohenburg aveva fatto ammazzare un bue ed i soldati avevano accesi di grandi fuochi e tra liete grida e strepiti ne arrostivano infilzati sugli spiedi gl'insanguinati quarti, così che in breve tutto il contorno si riempì di odore d'arrosto. Una turba di fanciulli polianesi osservava da lungi quell'insolita scena divorando cogli sguardi affamati la carne che crepitava al fuoco. Anche una moltitudine d'altri curiosi s'era ragunata sul prato, e qua e là alcuno si frammischiava ai soldati colla speranza di buscarsi qualcosa sia un bocconcello di carne sia un bicchiere di vino che *sgorgava continuamente* da una botte. Ma il militare di quel tempo non aveva buon cuore, onde con male parole cacciavano via quei non invitati e spingevanli a calci fuori dell'accampamento, affinchè non avessero a rubare alcunchè e non divorassero cogli occhi i benedetti bocconcelli al buon soldato.

Epperò i curiosi si dileguarono ben presto ed anche i fanciulli abbandonarono il luogo delle loro fallite speranze ed inutili aspettative.

Nel castello poi era tutto vita. Per la cucina sproporzionatamente grande pel piccolo edifizio, cuochi d'ogni maniera s'aggiravano e sudavano a preparare, secondo le parole di Hohenburg, un pranzo tale, di cui il rappresentante del vescovo di Frisinga non avrebbe avuto a vergognarsi, quando si sarebbe assiso alla *sua tavola il vescovo di* Lubiana. Il magnifico pranzo si protrasse quasi fino a sera, perchè anche in allora si amavano sontuosi banchetti come li amano oggidì tutti quelli che abbiano un corpo mortale ed ingordo.

(*Continua.*)

Cospicua beneficenza. Il nuovo lord inglese sacerdote Petre ha prelevato sulla eredità paterna 200 mila sterline, che assegnò ad opere cattoliche.

Furto di cartelle del Debito Pubblico Italiano. E' avvenuto a Milano in danno del facchino di farmacia Carlo Bernocchi il quale venne derubato da ignoti delle seguenti cartelle del Debito Pubblico Italiano, consolidato 5 per cento, del valore nominale complessivo di L. 4 800.

Le cartelle sono: N. 80,690 e 80,691 da L. 5 cadauna; 97,296, 166,044, 210,150 e 344,941 da lire 10; 83,289 da lire 25; 241,987-93 da lire 70; e 104,680 da lire 100. Totale lire 245 di rendita.

La Esposizione delle piccole industrie in Udine. Il corrispondente udinese dell'*Adriatico* scrive essere per lo meno inesatto che il ministero non abbia creduto assecondare l'iniziativa della Associazione Agraria Friulana per una Esposizione delle piccole industrie da tenersi in Udine contemporaneamente alla Esposizione e congresso delle latterie nel venturo maggio.

Il citato corrispondente aggiunge constargli da fonte ineccepibile che il ministero lodò anzi l'idea contenuta nella domanda indirizzatagli dalla Associazione anzidetta, perchè assai opportuna e vantaggiosa; fu soltanto osservato che avendo luogo il venturo anno in questa medesima città la prestabilita Esposizione regionale agricola, la progettata Esposizione delle piccole industrie darebbe più larghi e proficui risultati se protratta fino a quell'epoca.

Per il Clero Diocesano. Con editti del R.mo Mons. Vicario Capitolare venne aperto il concorso ai benefici parrocchiali di Cavazzo carnico, Sattrio e Varmo. L'esame in concorso pei detti benefici avrà luogo nell'Ufficio della Curia il giorno 26 del corrente marzo. Il tempo utile per presentare le istanze scade il giorno 21 stesso mese.

Un' altra scoperta sugli aerostati. Si annunzia la scoperta fatta da un giovane ingegnere, il signor Luigi Capazza, secondo la quale la direzione degli aerostati avrebbe fatto un gran passo.

Il Capazza parte da un principio, se non del tutto opposto, almeno assai diverso da quello seguito fin ora in fatto di navigazione aerea.

Il nuovo aerostato, costruito in metallo, non ha motore, non lascia sprigionare gas e non ha zavorra. E' di forma simmetrica. La resistenza dell'aria gli giova più che gli sia dannosa. La navicella fa corpo del pallone. Per ora non si ponno dare più ampii particolari; sappiamo soltanto che il signor Capazza farà la prima sua ascensione al Campo di Marte, a Parigi, il 5 giugno, anniversario della prima prova dei fratelli Montgolfier. Intanto si sta preparando a Londra un' Esposizione aeronautica curiosissima. Gli oggetti esposti saranno suddivisi nelle seguenti categorie: 1. Disegni di progetti per il compimento di navigazione aerea con soli mezzi meccanici; 2. Disegni di progetti per il compimento di navigazione, in parte giovandosi del galleggiamento ed in parte dei mezzi meccanici; 3. Modelli materiali per illustrare questi due sistemi, capaci di volare, portando con sè la forza motrice; 4 Macchine costruite sopra una proporzione calcolata a portare un peso eguale a quello d'un uomo; 5 Motori leggeri; 6. Palloni aerostatici dirigibili; 7. Materiali e meccanismi in uso per manovrare i palloni; 8. Apparati aerei per salvare la vita in mare; 9. Oggetti varii che hanno rapporto coll'aeronautica.

Prodotto dei tabacchi. Il prodotto delle vendite dei tabacchi durante il mese di gennaio ultimo scorso ammonta a lire 14,355,726,93, per l'interno: e lire 21 mila 030,11 per l'estero e diverse; e così in totale a lire 14,376,757 04 con un aumento di lire 1,660,043 87 sul gennaio del 1884.

I prodotti dal primo luglio al 31 dicembre 1884 diedero la somma di 84 milioni 927,286 40, con un aumento di lire 831 mila 263 88 sul corrispondente periodo dell'anno antecedente.

Vaglia bancari gratuiti. Prendiamo dalla *Gazzetta dei Tribunali* il seguente articolo che tratta di un argomento assai interessante:

Col nuovo anno la Banca Nazionale — a vantaggio dei commercianti, dei capitalisti e di quanti fanno giro di denari — ha adottato un mezzo spiccio, semplice, conveniente; e chi ha denari può conservarli con maggiore tranquillità dei biglietti al portatore e della moneta metallica; può valersene per pagare i propri creditori ed ottenere contemporaneamente una prova di averli soddisfatti anche se ne smarrisse la ricevuta; ed in grado di portarseli seco, in viaggio, in campagna, in qualunque luogo, di mandarli ove gli piaccia, sicuro che trovino la stessa accoglienza dei biglietti al portatore, presso qualsiasi delle settantotto sedi e succursali che la Banca possiede da Sondrio a Taranto.

Per valersene, si va all' Ufficio di cassa della Banca Nazionale, e lì, in pochi minuti, contro la somma che il pubblico versa in biglietti al portatore della Banca o di Stato, od in moneta di corso legale, od infine con assegni di qualunque fra i 176 corrispondenti della Banca Nazionale, si riceve un vaglia firmato, senza spendere un centesimo, al proprio ordine.

Questo vaglia si può spedire ugualmente in tutta Italia, lo stesso giorno, dopo un mese o più anni, scrivendo a tergo la girata a chi si vuol fare il pagamento, e firmandola, oppure apponendo semplicemente la firma a tergo senza girata. Chi riceve il vaglia, se non desidera averne subito il pagamento, non ha punto necessità di correre a riscuoterlo. Può girarlo ugualmente ad altri, come venne fatto a lui, e così di seguito, finchè non occorra a qualcuno di avere biglietti della Banca al portatore.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 23 febbraio 1885.

La Deputazione nominò il signor Mangilli marchese cav. Fabio a membro della Commissione provinciale pel miglioramento del bestiame bovino.

— Non avendo il co. cav. dott. Giuseppe Rota creduto di accogliere le unanimi ripetute e vivissime istanze fattegli dai colleghi, perchè desistesse dalla rinunzia data, per motivi di salute, al posto di deputato provinciale, la Deputazione provinciale, con tutta displacenza, stabilì di darne comunicazione al Consiglio provinciale nella sua prima adunanza.

— Approvò il resoconto della spesa sostenuta dalla Direzione dell' Istituto Tecnico di Udine nel quarto trimestre 1884 per l'acquisto del materiale scientifico.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— All' Ufficio del Registro in Cividale di lire 151 per pigione 1° semestre 1885 dei locali occupati dal Commissariato Distrettuale e Pubblica Sicurezza.

— A diversi Comuni di l. 264.60 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a mentecatti poveri ed innocui.

— Alla Direzione del R. Istituto Tecnico di Udine di lire 1625 quale assegno per l'acquisto del materiale scientifico pel primo trimestre 1885.

— Al Comune di Fagagna di l. 2757.08 in rimborso delle spese sostenute per la manutenzione del tronco della strada preconizzata provinciale Udine-S. Daniele percorrente il territorio di detto Comune durante gli anni 1881-1882-1883.

— Alla Direzione dell' Ospizio degli Esposti di Udine di lire 10934.82 quale rata prima del sussidio provinciale per l'anno 1885.

— Al Comune di Paluzza di l. 3900.91 a saldo rimborso delle sostenute spese di manutenzione della strada ex distrettuale da Tolmezzo a Paluzza negli anni 1882 e 1883.

Furono inoltre trattati altri n. 60 affari, dei quali n. 24 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 17 di tutela dei Comuni, n. 13 d' interesse delle Opere Pie, e n. 6 di contenzioso amministrativo, in complesso n. 70.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI.

Il Segretario
Sebenico.

Diario Sacro

« Martedì 3 marzo » — S. Agapo, Chionia ed Irene.

L' Italia in Africa

La seconda spedizione

Massaua (Via Perim) 28 — E' formalmente smentito che l' italiano Bombolli sia stato imprigionato per ordine del Re Giovanni; trovasi a due giornate da Massaua per i suoi affari.

Porto Said 8 — Il *Washingtong* è giunto.

Perim 28 — Il *Vincenzo Florio* con la seconda spedizione giunse a Massaua il 24 corrente senza sbarcare truppe, perchè non necessarie e procedette per Beilul ad Assab ove giunse la sera del 26 corrente. La mattina del 27 principiò lo sbarco delle truppe, che verranno ripartite fra Assab e Beilul.

La *Castelfidardo* concorre a facilitare le operazioni di sbarco. La salute di tutti è buona.

Perim 28 — La seconda spedizione italiana comandata da Leitenitz è giunta ieri ad Assab. Oggi comincia lo sbarco. Tranquillità perfetta.

—

I giornali hanno questi particolari sul viaggio della seconda spedizione nel Mar Rosso:

Il *Vincenzo Florio* arrivò in vista di Porto Said la sera del 16. — Non potè entrarvi perchè il pilota locale, sebbene ripetutamente richiesto, non si fece vedere. La notte fu procellosa. La mattina del 17 il *Vincenzo Florio* entrò in porto e la ufficialità scese a terra. Essendo l'ultimo giorno di Carnevale v'erano molte maschere in città e la sera veglione all'Eldorado. Gli ufficiali italiani vi hanno assistito e sono tornati a bordo all'alba.

Il *Vincenzo Florio* ha pagato 46,000 franchi di tassa per il passaggio del Canale. La spedizione suppletoria comandata dal capitano Mancini ha avuto una pessima traversata. L' *Amedeo* cominciò ad essere sballottato dalla burrasca al capo Spartivento, e violentissime ondate fecero andare in frantumi i *box* dei cavalli, parecchi de' quali furono feriti. Tre muli e il cavallo del colonnello Saletta rimasero morti. L' *Amedeo* riparò a Candia e si rimise in rotta la sera del 16.

Portosaid 28 — Oggi è giunta l'*Ancona*.

Beilul 25 — (Via Perim) I capi indigeni fecero atto solenne di sottomissione al commissario italiano; la tranquillità è perfetta.

Le spese delle spedizioni

L'articolo pubblicato dalla ufficiosa *Italia Militare*, sulle spese per le truppe d'Africa, — articolo che terminava con queste parole: « si ricordi bene che sulla bandiera portata fuori del paese non ci può esser scritto: *economia* » — viene interpretato come una preparazione dell'opinione pubblica ad una prossima domanda di fondi.

Il ministro Ricotti avrebbe indirizzata una circolare ai comandi di divisione territoriale per conoscere precisamente l'ammontare delle spese delle spedizioni.

Su questi dati si baserà la domanda dei crediti.

Secondo il *Fascio* si è già esaurito, oltre il fondo straordinario di esercizio in corso in guerra, anche gran parte di quello del prossimo nuovo esercizio — cioè un fondo non ancora proposto e votato dalla Camera.

Il *Fascio* chiede come mai la Corte dei Conti autorizzi le spese non votate dalla Camera su fondi esauriti.

— Ci si assicura — scrive l' *Esercito* — che il colonnello Saletta, quale comandante delle truppe nel Mar Rosso, abbia fatto premure presso il Ministero della guerra perchè sia aumentata l' indennità degli ufficiali della spedizione, attesochè con l'attuale è impossibile sopperire alle esigenze della vita, atteso le grandi spese che si incontrano colà, specialmente per il vitto.

Scuole d' arabo e coloniali.

Il ministro Ricotti — dice un telegramma da Roma ha invitati i comandanti del X e dell' XI corpo d' armata ad istituire scuole d' arabo per gli ufficiali, sott' ufficiali e soldati.

La nostra benemerita Società Africana dice un telegramma da Napoli — aprirà fra poco una scuola coloniale; in essa, oltre alle lingue araba ed inglese, vi sarà un corso di scienze coloniale e di economia commerciale.

Il corso sarà di due anni, ed ai primi classificati negli esami sarà dato in premio oltre al viaggio di andata e ritorno da Napoli per un punto qualsiasi delle coste Africane, una borsa di lire 1000.

La scuola sarà aperta a tutti.

—

Dispacci da Roma dicono che i preparativi militari e marittimi continuano in misura progressiva.

Si assicura che tra altri provvedimenti, il ministero della guerra ha ordinato ai comandanti di corpo, che ogni reggimento tenga pronta una compagnia per partire al primo avviso telegrafico.

— Viene smentita la voce, di uno scontro fra una pattuglia di dieci bersaglieri in perlustrazione presso Massaua con una banda di ladroni, che sarebbero stati posti in fuga.

— Viene pure smentita l' altra voce che il generale Ricci sia stato incaricato di una grande ambasciata militare presso il Negus Giovanni di Abissinia.

— Monsignor Massaia avrebbe sconsigliato il governo italiano di fidarsi delle belle parole di Negus d' Abissinia.

TELEGRAMMI

Madrid 27 — *Camera* — Il ministro degli esteri pone la questione di gabinetto per la approvazione del *modus vivendi* commerciale con l' Inghilterra.

Washington 28 — Il teatro nazionale si è incendiato.

Madrid 28 — Nuove scosse di terremoto nell' Andalusia.

Parigi 28 — La Camera respinse l' emendamento Peytral tendente ad esentare i grani duri dall' aumento dei diritti.

Approvò il dazio di 1.50 sulle avene e sugli orzi.

Parigi 1 — La Francia notificò alle potenze che allora soltanto il riso si considererà contrabbando di guerra e verrà assoggettato a cattura, quando sia diretto ai porti cinesi al nord di Canton.

Berna 1 — Si fecero nuovi arresti di anarchici a Friburgo, S. Gallo e Zurigo; fra essi ci sono donne e studenti.

Vienna 1 — Telegrafano da Pest che il primo ministro Colomanno Tisza ricevette lettere di anarchici che lo minacciano di far saltare in aria colla dinamite gli edifici pubblici.

Berlino 1 — Un telegramma da Parigi alla *National Zeitung* dice che il governo francese non esiterebbe ad occupare Tripoli appena un' altra potenza tentasse di farlo.

NOTIZIE DI BORSA

2 marzo 1885

Rend. it. 5 0[0] god. 1 genn. 1884	da L. 97.80	a L.	97.90
id. id. 1 luglio 1884	da L. 95.63	a L.	95.73
Rend. austr in carta	da F. 83 65	a F.	83.70
id. in argento	da F. 83.95	a F.	84.10
Fior. eff.	da L. 205.—	a L.	205.25
Banconote austr.	da L. 205.—	a L.	205.25

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 28 febbraio 1885

VENEZIA	88	85	22	41	40
BARI	62	8	7	42	64
FIRENZE	50	61	83	17	87
MILANO	35	5	10	45	11
NAPOLI	28	18	48	35	23
PALERMO	56	73	18	9	37
ROMA	57	77	45	71	73
TORINO	52	63	43	50	41

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

1 - 3 - 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	747.5	746.2	747.8
Umidità relativa . . .	48	42	61
Stato del cielo . . .	9. sereno	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione . . .	SE	S	S
Vento velocità chilom .	3	5	8
Termometro centigrado .	8.1	11.0	5.7

Temperatura massima 11.0 « minima 4.4 | Temperatura minima all'aperto « « 3.2

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
per VENEZIA	ore 1.43	ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30	ant.	misto
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto
	» 10.20	»	diretto		» 9.54	»	omnib.
	» 12.50	pom.	omnib.		» 3.30	pom.	»
	» 4.40	»	»		» 6.28	»	diretto
	» 8.28	»	diretto		» 8.28	»	omnib.
per CORMONS	ore 2.50	ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11	ant.	misto
	» 7.54	»	omnib.		» 10.—	»	omnib.
	» 6.45	pom.	»		» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
per PONTEBBA	ore 5.50	ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.13	ant.	omnib.
	» 7.45	»	diretto		» 10.10	»	diretto
	» 10.30	»	omnib.		» 4.25	pom.	omnib
	» 4.26	pom.	»		» 7.40	»	«
	» 6.35	»	diretto		» 8.20	»	diretto

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la

CROMOTRICOSINA

derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Fenco, Piazza 5 Lampadi, qualmente Ravastro, livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un *erpete pruriginoso*, ribelle ad ogni cura e che datava da 20 e più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna dalla Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da *erpete erpetico*, e che aveva fallito ad ogni cura, lo confessò dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la conosciutissima signora Rachele Pellegrini, proprietaria della *notissima Villa Rachel di Cornigliano*, e d'aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un'erpete ribelle che lo martirizzò per 22 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. *Luigi Pugliesi di Rimini*, Via Vescovado, N. 900. D'aver vinto una *cronica psorofftalmia erpetica*, e per più di due terzi l'enorme sua e trentennaria calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una *cronica artrite*, d'un *erpetismo* e di possedere ora una florida salute che l'ha realmente ringiovanito, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulla *calvizie* in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Sciutto in via Nuova, sia il minor beneficio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Preti, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

ACQUA BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA

per la cura della bocca e conservazione dei denti

preparata da SOTTOCASA profumiere

FORNITORE BREVETTATO delle

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO alle Esposizioni Industriali di Milano 1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pituitosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'**Acqua balsamica Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutico, e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1,50 e 3.

Si vende presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio **annunzi** del nostro **giornale**.

ESSENZA di COCA CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre *Atonia di Stomaco*, Anoressia, difficoltà di digestione, inappetenza, e soprattutto da mal essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un'Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 – Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. – Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa tale tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

C. HAMON CUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zoolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zoolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

INFREDDATURE **TOSSI** BRONCHITI

guariscono prontamente coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'ingrosso al Laboratorio De-Stefani in Vittorio, ed in UDINE nelle farmacie COMELLI, ALESSI, FABRIS, COMMESSATI e DE-CANDIDO In CIVIDALE alla farmacia F. STROILI, ed in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di cent. 60. — L. 1,20 alla scatola.

SPECIALITÀ

DELLA

PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipellicolare chinino-Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e *mantenere il capo in uno stato di perfetta salute*. — L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di verbena nazionale Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. *Prezzo del flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* **Udine.**

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN IN ZEGLIACCO

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI

di Udine

Fabbricazione a vapore	**Fabbricazione a mano**
di TUBI	di MATTONI
Mattoni pieni e bucati a due, tre e quattro fori	TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle)
per pareti	e oggetti modellati
preferiti per economia e non lasciano sentire	per decorazione
il rumore da una stanza all'altra	di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor Gio. Batta Calligaro *in Zegliacco (p. Artegna).*

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

***L'Indispensabile*, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.**

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità; Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso o richiamo* **relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.**

Ernesto Pagliano.

1885 Udine — Tipografia del Patronato — Udine 1885